

VIA PEC

Sinadoc n. 3260/2021

Prot. RER PG.2021/65453 del 26/01/2021
Fascicolo RER 1317/5/2021 (VIA)

Spett.le Palladio Team Fornovo Srl
Str. Neviano de' Rossi, 51
43045 Fornovo di Taro (PR)
PEC palladioteamfornovo@legalmail.it

e.p.c.

Spett.le Regione Emilia-Romagna
Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità
Ambientale
V.le della Fiera, 8
40127 Bologna (BO)
PEC vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente
V.le della Fiera, 8
40127 Bologna (BO)
PEC DGCTA@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le Regione Emilia-Romagna
Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti
Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali
V.le della Fiera, 8
40127 Bologna (BO)
PEC servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le Regione Emilia-Romagna
Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
V.le della Fiera, 8
PEC segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le	Comune di Fornovo di Taro
Spett.le	Comune di Collecchio
Spett.le	Comune di Sala Baganza
Spett.le	Comune di Terenzo
Spett.le	Comune di Calestano
Spett.le	Comune di Felino
Spett.le	Comune di Medesano
Spett.le	Comune di Varano de' Melegari
Spett.le	Comune di Berceto
Spett.le	Comune di Solignano
Spett.le	Comune di Valmozzola
Spett.le	Comune di Fontevivo
Spett.le	Comune di Noceto
Spett.le	Comune di Parma
Spett.le	Comune di Corniglio
Spett.le	Comune di Langhirano
Spett.le	Comune di Lesignano de' Bagni
Spett.le	Comune di Neviano degli Arduini
Spett.le	Comune di Tizzano Val Parma
Spett.le	Comune di Traversetolo
Spett.le	Comune di Monchio delle Corti

Spett.le	Comune di Montechiaruolo
Spett.le	Comune di Palanzano
Spett.le	Unione dei comuni Valli Taro e Ceno
Spett.le	Provincia di Parma Str. Martiri della Libertà, 15 43123 PARMA PEC
Spett.le	Prefettura Ufficio Territoriale del Governo Str. della Repubblica, 39 43121 Parma PEC protocollo.prefpr@pec.interno.it
Spett.le	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza Palazzo della Pilotta Via G. Bodoni, 6 43121 Parma PEC mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it
Spett.le	Ministero dell'Interno Comando Provinciale Vigili del Fuoco Via Chiavari, 11/a 43125 PARMA PEC com.parma@cert.vigilfuoco.it
Spett.le	Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e Messa in Sicurezza - Ambito di Parma Str. G. Garibaldi, 75 43121 Parma PEC stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it
Spett.le	AUSL Distretto Valli Taro e Ceno Dipartimento Sanità Pubblica Via Benefattori, 12

43043 Borgo Val di Taro
PEC

Spett.le Montagna 2000 SpA
Via F. Corridoni, 6
43043 Borgo Val di Taro (PR)
PEC montagna2000@legalmail.it

Spett.le Ministero dello Sviluppo Economico
Sezione UNMIG di Bologna
PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it

OGGETTO: Dlgs 152/06 smi e LR 04/2018 smi

Procedura per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 04/2018 relativo al progetto denominato: “Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro (PR)”, localizzato in Loc. Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro (PR), proposto da Palladio Team Fornovo Srl
Richiesta integrazioni di cui all'art. 27-bis, comma 5 del Dlgs 152/06 e s.m.i.

Con riferimento alla procedura in oggetto, sulla base anche di quanto emerso nella seduta di Conferenza di Servizi (CdS) istruttoria tenutasi in data **26/07/21**, del sopralluogo tenutosi il **24/08/21** e delle richieste successivamente pervenute dagli Enti/Organi, con la presente siamo a formulare, ai sensi del comma 5, art. 27- bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., la seguente richiesta di integrazioni, che rappresenta l'insieme delle richieste avanzate dagli Enti e Organismi componenti la Conferenza dei Servizi (CdS), ciascuno per quanto di competenza.

Risulta, pertanto, necessario presentare, entro i termini indicati dal medesimo comma 5, art. 27-bis del Dlgs 152/06 smi, le seguenti integrazioni:

- quelle di cui alla nota del Comune di Fornovo Val di Taro del 02/09/21 prot. 9397 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/136119 del 02/09/21) in allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

- quelle di cui alla nota di AUSL di Parma S.I.S.P. del 30/08/21 prot. 58896 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/133718 del 30/08/21) in allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Nonché le seguenti richieste da parte di ARPAE:

1. nell'ambito delle alternative progettuali e più precisamente entro le valutazioni da condursi nella richiamata "alternativa zero" è necessario venga contemplato e approfondito l'inserimento e la sostenibilità del progettato ampliamento di discarica nell'attuale percorso di economia circolare fondata su 3 assi portanti: riuso, riciclo e recupero dei rifiuti;
2. si chiede al Proponente di inquadrare questa iniziativa progettuale nell'ambito del Documento programmatico contenente gli Obiettivi strategici e le scelte generali del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB) approvato con D.G.R. n. 643 del 03/05/2021. Nonché come la stessa iniziativa si inquadra nel già PRGR laddove nell'art. 18 c.3 declina che un qualsiasi ampliamento di una discarica per rifiuti speciali vada puntualmente analizzato circa la necessità di un fabbisogno di trattamento ulteriore rispetto a quello già stimato nel Piano stesso;
3. non pare essere stato contemplato e trattato il Piano sovraordinato di PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po). Si chiede quindi di inquadrare detto areale nell'ambito di questo strumento e relativamente al grado di pericolosità e conseguentemente valutare detti aspetti all'interno di una trattazione tecnica;
4. si chiede al Proponente di approfondire come si inserisce detta progettualità nei confronti dell'orientamento dato dall'art. 1 del D.Lgs 36/2003 smi sul prevenire e ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, nello specifico sul patrimonio agroalimentare; verificando, attraverso un'analisi precisa e puntuale dei bersagli potenziali relativi alle industrie agro-alimentari presenti all'intorno, l'assenza di interferenze ambientali tra l'attività proposta con la produzione agricola e alimentare a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), a denominazione di origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP) e a indicazione geografica tutelata (IGT) al fine di garantire la tutela dei territori con produzioni di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 228 /2001, oltre che ai sensi del Regolamento (CEE) n. 2081/92 modificato con CEE 510/2006, nonché con le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento (Reg. CEE 834/2007);
5. il progetto è sviluppato con l'approfondimento di alcune sezioni. Tali sezioni sembrano essere posizionate in modo differente rispetto a quanto progettato e valutato nell'ambito

- della VIA 2018, si chiede di implementare il numero di sezioni e di renderle confrontabili (come posizione, ma anche come informazioni fornite) con quelle approvate nella progettualità precedente;
6. si chiede di fornire un modello tridimensionale da cui si deduca la volumetria di progetto per l'ampliamento, conseguentemente anche distinta/suddivisa nei tre "lotti" operativi.
 7. il progetto risulta corredato di una sola vista panoramica del recupero ambientale effettuata da NW (Tav. 12 Prog. Def.), non pare essere presente una vista panoramica del sito con il ripristino ambientale attualmente autorizzato, pertanto al fine dell'effettivo raffronto volto a valutare quanto enunciato dal proponente, si chiede venga fornito detto documento oltre che le "viste" da altre angolazioni (ad esempio sul crinale posto sul lato NE è ubicata la Tappa 19 bis della Via Francigena); si chiedono inoltre, in considerazione della significativa durata delle fasi operative, le simulazioni nelle dette fasi intermedie e il raffronto con quanto attualmente autorizzato;
 8. la determinazione del volume di conferimento per ulteriori 403.000 mc è contenuta nella relazione tecnica generale del progetto definitivo (PAG. 47/87 PARAGRAFO 4.1 e segg.) Fino al paragrafo 4.1 non si parla di tonnellate ma solo di mc. Se ne parla al punto 5.3 "Piano gestione dei conferimenti" e si parla della densità media di compattazione pari a 1.4 t/mc. Si chiede di definire e allineare tali unità di misura in relazione alla rilevanza di un peso a fronte di un volume;
 9. la Tav. 03 "Rilievo stato di fatto " del Progetto risale ad Aprile 2020, si chiede di fornire una planimetria aggiornata ad un più recente stato di fatto;
 10. si chiede al Proponente, prendendo a riferimento gli elaborati grafici del procedimento di VIA. approvato con delibera di G.R. 1805/2018, con particolare riferimento alle sezioni, di fornire elaborati grafici comparativi tra lo stato autorizzato nel 2018 e lo stato di progetto proposto nel presente procedimento;
 11. si chiede venga condotto un approfondimento tecnico relativamente al sistema complessivo di impermeabilizzazione del fondo e delle sponde in considerazione dell'impermeabilizzazione dello stato di fatto della discarica, nello specifico si chiede una verifica con indagini dell'impermeabilizzazione del telo/geomembrana in essere, del suo stato di integrità proprio alla luce della nuova progettualità (che insiste in parte sul contesto esistente di discarica);
 12. si richiedono al Gestore le modalità di controllo e verifica della tenuta dello stesso a fronte del successivo ampliamento e rimodellamento della discarica esistente e le valutazioni in

- base alle quali si ritiene che possa essere garantita la tenuta del secondo telo anche in futuro;
13. al fine di disporre di un dato riferito alle quantità di percolato prodotte in rapporto alle condizioni di massima piovosità si evidenzia al Proponente di riferirsi ai valori massimi riscontrati su un arco temporale almeno quinquennale; si chiede di fornire una planimetria della rete di raccolta del percolato e relazionare le modalità di gestione dello stesso in condizioni di anomalia/emergenza, esplicitando le misure alternative in tal caso, indicando anche come si intende specificatamente presidiare tale aspetto;
 14. per l'impianto esistente erano stati previsti due pozzi di estrazione del percolato a fronte di un volume di corpo rifiuto pari a 300.000 mc. Nell'ampliamento in progetto verrà realizzato solamente un unico pozzo di estrazione del percolato a fronte di un volume di rifiuto pari a 403.000 mc. A tal proposito si chiede di motivare tale scelta;
 15. relativamente quindi all'allontanamento del percolato, mediante reti di raccolta e pozzi (anche già esistenti), si chiede di perfezionare e puntualizzare la descrizione delle modalità di gestione dei percolati prodotti e captati dai vecchi pozzi insistenti sulla massa di rifiuti abbancati destinati presumibilmente al prolungamento in quota, nonché dei percolati prodotti dai nuovi lotti;
 16. relativamente all'attività di realizzazione di pozzi di captazione del percolato si chiede di specificare la modalità di gestione dei rifiuti estratti e gli accorgimenti tecnici adottati per la gestione di eventuali situazioni di emergenza;
 17. al fine di minimizzare le emissioni odorigene si chiede di chiarire se anche la seconda vasca di contenimento del percolato (ex vasca antincendio) è dotata di copertura e se gli eventuali sfiati siano inviati a trattamento o meno;
 18. si chiede di meglio specificare la gestione delle acque meteoriche ricadenti sui lotti in coltivazione, approfondendo in particolare gli eventi estremi sempre più frequenti;
 19. sulla Tav. 3 dello Studio Ambientale "Progetto-Piano posa rifiuti" non vengono adeguatamente identificati i pozzi in progetto del biogas (seppur richiamati in legenda), se ne chiede l'aggiornamento planimetrico;
 20. non risultano chiare le motivazioni tecniche per cui la portata di biogas estratto non debba essere incrementata a fronte dell'aumento del numero dei pozzi di estrazione e dell'estensione della discarica nella sua configurazione finale. Dovranno quindi essere dettagliate le informazioni tecnico costruttive del nuovo biofiltro ed aggiornate le relative schede E e la valutazione di impatto olfattometrico. Come previsto nell'allegato I punto 2.5 D.Lgs 121/2020, dovrà essere relazionata la sussistenza della condizione per l'utilizzo

dell'ossidazione biologica quale trattamento del biogas estratto. Inoltre relativamente alla camera di termodistruzione del biogas dovranno essere fornite le specifiche che permettono di verificare la corrispondenza con quanto previsto dal D.Lgs 121/2020 (camera di combustione a temperatura $T > 850\text{ }^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno maggiore o uguale a 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 s);

21. si rileva che la vasca antincendio non viene riportata coerentemente in tutte le tavole: ad esempio non c'è nella tav. 6/7 e neanche in quella dell'AIA; si chiede di provvedere; a tal proposito si chiede di meglio definire la futura collocazione di detta vasca antincendio futura;
22. si chiede di approfondire la descrizione delle fasi di coltivazione (relazione prog. Def.: PAG. 78/87 PAR. 5), nello specifico andrà motivata la scelta di traslare la copertura definitiva al termine dei conferimenti a fronte di realizzare la copertura definitiva al completamento di ogni lotto di conferimento, tenendo conto dell'impatto odorigeno e dell'assetto statico complessivo;
23. visto quanto dichiarato in ordine ai materiali escavati si ritiene che debbano essere relazionate le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, come previsto dal DPR 120/2017, dall'art 24 "Piano preliminare di scavo" per le terre utilizzate in sito e dall'art 9 per raggiungere un deposito intermedio "Piano di Utilizzo" relativamente alle terre e rocce da scavo gestite fuori sito. Dovranno essere considerati e confermati i presunti quantitativi di materiale escavato e i conseguenti effetti indotti (es. traffico, impatto sulla strada);
24. in merito alle acque sotterranee si chiede di relazionare circa la provenienza delle acque che vengono ritrovate nelle colonne piezometriche e si chiede di implementare il monitoraggio eseguito per la verifica del contenimento del fondo discarica, con ulteriori e diverse tipologie di presidi.
25. Piano di Monitoraggio:
 - al fine di fornire un quadro ambientale coerente con la microlocalizzazione si chiede di confrontare i dati meteo riportati (stazioni di Panocchia e Varsi) con quelli acquisiti dalla stazione meteo dell'impianto, fornendo anche le informazioni circa la strumentazione utilizzata e la relativa geolocalizzazione.
 - Si chiede inoltre conferma della presenza di due stazioni meteo nel sito come riportato in planimetria 2582_3937_R03_A5_A1_Rev0_PM.
 - Nella relazione tecnica è presente solo la descrizione delle attività antropiche; si chiede pertanto di descrivere tutti i recettori presenti, sia civili che artigianali o produttivi.
 - Per quanto riguarda il piano di monitoraggio esterno, tenendo in considerazione anche

- tutti i recettori presenti, si chiede di presentare un piano di monitoraggio dettagliato e aggiornato, sulla base della normativa vigente e delle linee guida di settore, relativamente a modalità di campionamento, individuazione dei livelli di guardia e valutazione dei risultati ottenuti, in coerenza con la tipologia dei rifiuti conferiti presso la discarica stessa.
- Il piano di monitoraggio dovrà contenere anche indicazioni circa la strumentazione che si intende utilizzare, la periodicità di campionamento e lo svolgimento di eventuali campagne con campionatori passivi.
 - Per quanto riguarda il monitoraggio interno (definito tipo 4 in relazione) dovranno essere indicati i livelli di guardia e predisposto un piano di intervento da attivare in caso di superamento di tali livelli relativamente alla presenza di gas, nel suolo e sottosuolo, sia all'interno che all'esterno della discarica.
 - Si chiede inoltre di spiegare l'affermazione *"I risultati delle analisi dovranno essere confrontati con i limiti alle emissioni previsti dal D.lgs.152/06."*
 - In merito alle acque sotterranee viene dichiarato *"...Se i limiti non sono superati aumenti significativi dei parametri in due prelievi successivi devono portare ad un'intensificazione dei controlli; la conferma della presenza di contaminanti in quantità significative indicherà l'esistenza di un'effettiva condizione di allarme che dovrà essere comunicata all'autorità competente..."*. Si chiede di definire cosa si intenda per aumenti significativi.
 - Nel monitoraggio dei piezometri dovranno essere chiarite le modalità di esecuzione dei campionamenti (presenza di acqua senza vincolo di battente) e cosa si intende per valori anomali dei parametri fondamentali. Per tali presidi dovrebbe essere previsto il monitoraggio per almeno tre anni dei parametri PFOA e PFAS.
 - Per il monitoraggio dei drenaggi e degli infratelo dovranno essere chiarite le motivazioni che hanno portato a proporre l'esecuzione dei campioni solo dopo spurgo e con un battente di almeno un metro.
 - Si chiede che vengano dettagliatamente individuati i presidi/segnali che possano permettere l'eventuale individuazione di un sospetto di contaminazione delle acque meteoriche di ruscellamento.

26. a pag. 78 del SIA (Elaborato 2582_3937_R04_Rev0_SIA) è riportato quanto segue *"Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque superficiali effettuato all'interno del Piano di Monitoraggio dell'impianto si riportano in APPENDICE 01 i risultati del monitoraggio effettuato sul Rio Riccò a monte e a valle della confluenza con il Rio Fontanelle per gli anni*

2017-2019”, e ancora a pag. 185 *“In APPENDICE 01 sono riportati i rapporti analitici del monitoraggio delle acque superficiali nel Rio Riccò a monte e valle della confluenza con il Rio Fontanelle relativamente agli anni 2017-2019 ...”*, tuttavia al documento risulta allegato unicamente il frontespizio di tale Appendice. Si chiede di fornire il documento completo.

27. Dovranno essere aggiornate le schede E con le nuove caratteristiche del biofiltro per il quale dovrà essere presentata anche una scheda tecnica di dettaglio. Inoltre viene dichiarata una durata variabile dell'emissione che non risulta compatibile con la tecnologia di abbattimento adottata;
28. si chiedono chiarimenti in merito ai parametri proposti per il controllo dei gas di emissione della torcia e le motivazioni per le quali gli stessi non sono stati proposti per il controllo in uscita dal biofiltro;
29. relativamente all'impatto olfattometrico dovrà essere aggiornata la valutazione esistente in base alle modifiche proposte con l'ampliamento;
30. si ritiene che debbano essere valutati gli impatti associati (es. odori, polveri ecc.) alle attività D15 (baia di trasferimento rifiuti) ed eventuale R5;
31. occorre motivare la richiesta di deroga, previsto dal D.Lgs. 121/2020 che per alcuni parametri è subordinata alla presentazione della valutazione dei rischi AdR;
32. a tal riguardo, si richiede la presentazione dell'Analisi di Rischio con POC individuato in corrispondenza del Pz2;
33. per i rifiuti codici EER 02 01 10 rifiuti metallici e i codici EER 10 02 10, 17 02 02, 20 01 02, 15 01 04 e 17 04 05 si chiede valutazione tecnica specifica in merito a quanto previsto dal D.Lgs. 101/2020 smi, relativamente ai controlli radiometrici;
34. per i codici EER appartenenti alla famiglia dei 20 01 XX dovrà essere maggiormente dettagliata la provenienza del rifiuto e le considerazioni per le quali non si è ritenuto applicabile l'art. 6 del D.Lgs. 36/03 come modificato dal D.Lgs. 121/2020 (... è vietato lo smaltimento in discarica dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e destinati alla preparazione al riutilizzo e al riciclaggio...) e quali siano gli accertamenti e le valutazioni eseguite dal gestore per la disamina del ciclo produttivo di provenienza del rifiuto;
35. premesso che nel documento “2582_3937_R06_A02_Rev0_CER” presentato a completamento dell'istanza, al paragrafo 4, pag.15, Palladio Team dichiara: *“I rifiuti che non trovano un'adeguata collocazione per il recupero vengono destinati agli impianti di discarica, a volte con operazione R5 se detti materiali vengono impiegati con fini ingegneristici per la costruzione delle piste interne o per le coperture giornaliere o periodiche”*, mentre tale affermazione non trova riscontro nella Scheda AIA “C.5” (file “2582_3937_R06_A01_Rev0_SCHEDE_AIA”) in cui non risulta richiesta l'operazione “R5”

- (solo "D15 - D1"), si chiede pertanto di chiarire se è intenzione della Ditta effettuare il recupero "R5" o meno. In caso affermativo, tale operazione di recupero dovrà essere integrata nella specifica Scheda "C.5"; inoltre, nel caso, tale operazione di recupero "R5" svolta sui rifiuti capitolo 10 01 XX, ai fini ingegneristici, non essendo gli stessi ricompresi nel DM 05/02/1998 e s.m.i. o altro elemento normativo comunitario o nazionale, dovrà essere integrata con specifica relazione in merito al recupero rifiuti "caso per caso", contenente tutti gli elementi necessari a dimostrare il rispetto delle condizioni e dei criteri di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
36. premesso che nelle schede C.1 e C.2 dell'AIA non vengono elencati tutti i cod. EER, bensì vi è un rimando al cap. 5.5 della relazione tecnica e un dato quantitativo cumulativo pari a 70.000 t/anno, si chiede di riportare in scheda C.1 tutti i codici EER di rifiuti raggruppati per classi di provenienza, riportando i quantitativi (definiti sia in t che in mc) suddivisi nelle varie classi di cod. EER di rifiuti in ingresso;
 37. a fronte di quanto specificato nell'allegato 2582_3937_R06_A02_Rev0_CER si chiede di elencare separatamente quali rifiuti potranno essere conferiti in discarica con o senza deroga dei parametri previsti dal D.Lgs. 36/03 come modificato dal D.lgs. 121/2020;
 38. andrà fornito un dettagliato Piano di emergenza nel quale dovranno essere debitamente trattate e gestite le possibili situazioni emergenziali (quali problematiche sulla strada, eventi meteorologici estremi, sovrapproduzione di percolato, dissesto, ect);
 39. andrà adeguato con le vigenti disposizioni e aggiornamenti normativi/istituzionali l'elaborato denominato "Piano di gestione operativa" (Elaborato n.2582_3937_R05_A7_Rev0_PGO);
 40. è necessario venga fornito il sistema antincendio riprogettato in relazione al progetto di ampliamento;
 41. si richiede di voler redigere uno specifico Piano di emergenza antincendio con le procedure che si adotteranno in caso di incendio garantendo che la gestione dei primi interventi venga eseguita da personale che, a presidio della discarica, sia idoneamente formato ai fini antincendio ai sensi del DM 10/3/1998; nel piano dovranno essere inoltre indicati gli accessi ed i percorsi che i mezzi di soccorso devono utilizzare in emergenza;
 42. si richiede di voler redigere una valutazione del rischio incendio nella quale siano valutati tutti i materiali combustibili (rifiuti, sterpaglie, vegetazione, macchinari, ecc.) o infiammabili (biogas) presenti nell'area della discarica con tutte le possibili fonti di innesco. In detta valutazione dovranno essere indicati i sistemi di prevenzione, di protezione e gestionali che sono stati ritenuti necessari adottare;
 43. dovrà essere presentata una dichiarazione redatta e firmata da un tecnico abilitato e dal titolare dell'attività attestante il valore espresso in Nm³/h dei quantitativi di biogas in ciclo

prodotti all'interno dello sviluppo della discarica; per l'impianto di biogas dovrà poi essere presentata la dichiarazione di conformità;

44. su indicazione del Servizio Geologico e sismico della Regione Emilia-Romagna si chiede venga presentata l'istanza di autorizzazione sismica completa della documentazione redatta nel rispetto delle norme tecniche per le costruzioni vigenti (D.M. 17 gennaio 2018) e secondo le disposizioni contenute nella D.G.R. 1373/2011, completa dell'elenco degli elaborati che fanno parte del progetto esecutivo delle strutture (richiamando, eventualmente, quelli già presenti nella documentazione agli atti);
45. si chiede inoltre venga fornita una dichiarazione che l'intervento non si configura di interesse statale (secondo le disposizioni dei commi 2-ter, 2-quater e 2-quinquies all'art. 5 del DL 136/2004 (novellato dall'art. 10, comma 7 bis, del DL 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020).
46. tenuto conto della relazione sismica e degli effetti sugli eventi estremi dalla stessa evidenziati, si chiede di approfondire e dimostrare dettagliatamente il dimensionamento e la sostenibilità strutturale e geotecnica dell'argine di valle per la funzione indicata;

Infine si evidenzia che alla Regione Emilia Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale sono pervenute Osservazioni ai sensi del comma 4, art. 27-bis del Dlgs 152/06 e s.m.i. e che è facoltà del Proponente controdedurre alle stesse.

A tal proposito, si informa che le Osservazioni sono consultabili sul sito internet dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al link:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>

Gli uffici rimangono a disposizione.

Distinti saluti

Il Responsabile S.A.C. Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)